

Una vasca profonda nove metri È il «laghetto» che fermerà il Seveso

Più grande del previsto il progetto che va fatto «digerire» ai bressesi

di GIUSEPPE NAVA

— BRESSO —

UNA VASCA di laminazione da 238mila metri cubici, sull'ultimo lembo del territorio milanese tra il Seveso e il cimitero di Bruzzano, eviterà le dannose e costose esondazioni nella zona di Niguarda; i dubbi sulla sua costruzione sono stati, infatti, dissipati l'altro ieri sera durante l'assemblea pubblica «Emergenza Seveso nell'Area metropolitana» organizzata dal Comune di Bresso al Centro civico di via Bologna. A precisare sia la grandezza dell'invaso sia le tempistiche dei lavori sono stati l'assessore alla sicurezza del Comune di Milano Marco Graneli e i tecnici di Aipo (Agenzia interregionale per il Po) e di **MM** (Metropolitana Milanese), che ha avuto l'incarico di progettarela. Prima di tutto, la vasca avrà una capacità ben superiore ai 150mila metri cubici più volte presentati (con una profondità di circa 9 metri): grazie a sistemi idrici, si riempirà delle acque del Seveso quando arriveranno le piene, mentre normalmente sarà un tranquillo laghetto di acque di falda. Invece, i lavori potrebbero partire già nei primi mesi del 2016, visto che «intendiamo votare in consiglio comunale il progetto preliminare nei prossimi giorni, per ottenere i finanziamenti necessari dal governativo decreto Sblocca Italia. — inizia l'assessore milanese Graneli — Le altre due fasi progettuali ci saranno entro l'anno in corso. Questo sistema delle vasche è fondamentale. Tanti sono stati i danni economici: l'esondazione di luglio è costata 48 milioni di euro e quella di novembre ben 78 milioni di euro».

NEL 2014 infatti ci sono state ben 9 «piene» (la media storica è di 2,5 piene all'anno): drammatica fu quella tra il 15 e 16 novembre, con addirittura 16 ore di emergenza. Se questa vasca dovrà regolare il flusso del Seveso tra Palazzo di Paderno e appunto Bresso, lo stesso compito sarà affidato ad altre 4 poste più a Nord. Il progetto di «laminare o di trattenerne il Seveso» prevede una capacità complessiva di oltre 4 milioni



RISCHI Sopra una delle esondazioni del fiume che hanno contraddistinto il 2014. A destra il sindaco Ugo Vecchiarelli che incontrerà i residenti

e 200mila metri cubici, suddivisi tra gli invasi di: Lentate (650mila), Varedo (1 milione e mezzo), Senago (970mila) e Paderno Dugnano (950mila); e secondo i tecnici «se ci fossero state queste vasche, a Milano non si sarebbero verificate le ultime esondazioni».

MA LA VASCA sarà a poche decine di metri dai balconi dei palazzi di via Papa Giovanni XXIII. Per questo, dopo la presentazione del progetto, il sindaco bressese Ugo Vecchiarelli intende precisare alcuni punti: «Ci sono perplessità e preoccupazione. — conviene Vecchiarelli — Con questo incontro abbiamo aperto la questione. Come deliberato dal consiglio comunale, vogliamo essere presenti ai tavoli decisionali, chiedendo anche delle modifiche al progetto. Ci sarà un incontro con i residenti del quartiere Papa Giovanni, per relazionarli sulle fasi. Comunque, la vasca deve rientrare in una progettualità più ampia che riguarda anche l'asse cittadino del Seveso, con la riqualificazione delle sponde».

238

Le migliaia di metri cubi
che costituiranno
l'invaso
che sorgerà vicino
a via Papa Giovanni

5

Le vasche di laminazione
previste anche a Senago
(che sarà la prima)
Varedo, Lentate
e Paderno Dugnano

